

# «Svolta green affidata ai giovani»

I 'ragazzi' di Confcooperative: «Dar loro ruoli di responsabilità nelle imprese per azioni concrete»

di **Rossella Rappocciolo**  
BOLOGNA

**Mirca Renzetti, presidente di Giovani Imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna, che cos'è questo gruppo?**

«È uno spazio comune di confronto e azione, composto da imprenditori e dirigenti di cooperative, tutti sotto i 40 anni. Facciamo opera di rappresentanza e sensibilizzazione per favorire i giovani nelle imprese del territorio. Quest'anno siamo stati ingaggiati per contribuire alla definizione del nuovo piano strategico della Regione».

**E come si favoriscono i giovani?**

«Bisogna dare loro ruoli di responsabilità che adesso appartengono ancora ad una generazione passata. I giovani devono avere la possibilità di attivare azioni concrete che trasformino i processi aziendali attuali, con l'obiettivo di un futuro sostenibile».

**Cosa si intende per futuro sostenibile?**

«Significa pensare a una crescita che non lasci indietro nessuno, significa avere a cuore la cura del Creato. Gli ambiti economico, ambientale e sociale devono essere in sintonia, in modo che la qualità della vita sia soddisfacente per tutti. In questo senso si parla di sostenibilità integrale».

**Come si traduce in concreto la sostenibilità?**

«Tutti noi possiamo fare qualcosa. Per esempio, possiamo chiederci da dove viene quello che acquistiamo, e affidarci al chilometro zero per far crescere le imprese del nostro territorio. In questo modo sosteniamo la nostra comunità e contribuiamo a fermare fenomeni come lo spopolamento dell'entroterra».

**Tanti ne parlano e pochi ne sono**



Mirca Renzetti, presidente dei Giovani imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna

**LA PRESIDENTE MIRCA RENZETTI**

**«Non c'è più tempo, la sostenibilità deve divenire operatività: tocca a noi under 40 attivare la trasformazione dei processi aziendali»**

**consapevoli: come si può valorizzare questa tematica?**

«Andrebbe insegnata, anche perché non possiamo più perdere tempo: la sostenibilità deve diventare operatività. Noi organizziamo eventi aperti al pubblico in modo da rilanciarla, come, da ultimo, la conferenza online 'Agenda 2030: sostenibilità, cooperazione e lavoro' in cui diverse realtà imprenditoriali dell'Emilia Romagna si sono confrontate».

**Quali esempi ci sono in regione di**

**imprese sostenibili?**

«Diverse cooperative lavorano secondo gli obiettivi della sostenibilità. Come il Gruppo Caviro, un'eccellenza del comparto vitivinicolo a livello internazionale, che estrae materiali nutraceutici dagli scarti dell'uva. In questo modo, ciò che doveva essere un rifiuto diventa una risorsa, mettendo in piedi economia circolare. Oppure come Cea - Cooperativa edile appennino - nell'ambito delle costruzioni, o ancora l'Ovile, una cooperativa reggiana per i servizi socio-sanitari».

**Qual è la posizione dell'Emilia Romagna sulla sostenibilità?**

«La Regione è molto sensibile sul tema. Basti pensare al Patto per il lavoro e il clima, o all'attivazione di percorsi partecipativi come Youz, destinato ai giovani. In questa sede sono state raccolte più di 80 idee progettuali che apportano un cambiamento con il fine ultimo della sostenibilità».